

DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016

Oggetto: Decreto del Soggetto Attuatore SISMA 2016. n.554/2017 – Art. 15, Risoluzione della Concessione di Servizio a Picenambiente per gestione macerie (CIG n. 6973719EF5)

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri 25 agosto 2016 “Dichiarazione dello stato di emergenza per gli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il 24 agosto 2016 i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria”;

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

VISTO l'articolo 28 del D.L. 189/2016 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016”, convertito, con modificazione dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 7 dicembre 2016, n. 1536 “Articoli 4 e 9 l.r. 20/2001. Istituzione dei Servizi della Giunta regionale”;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 30 dicembre 2016, n. 1665 “Articolo 28 della legge regionale n. 20/2001. Conferimento incarichi dirigenziali”;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1 del 13 gennaio 2017 “Eccezionali eventi sismici dei mesi di agosto e ottobre 2016 O.C.D.P.C. n. 388 del 26 agosto 2016. Nomina Delegato Soggetto Attuatore Regione Marche;

Visto il Decreto del Soggetto Attuatore Sisma 2016 n. 25 del 23/01/2017 “ Art. 28 D.L. 189/16, convertito con modificazioni, dalla L. 229/16. Approvazione Piano Operativo Regionale Gestione Macerie”.

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 334 del 10/04/2017 “Ordinanza Capo Dipartimento protezione Civile n. 393 del 13 settembre 2016 art. 1. Nuova definizione delle strutture organizzative e attribuzione di specifici compiti connessi con la realizzazione degli interventi di emergenza conseguenti all'evento sismico del 24 agosto 2016 e degli ulteriori eventi sismici del 26 e 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017. Revoca allegato B della DGR n. 1012/2016; revoca delibere nn. 1225/2016 e 1492/2016”.

Vista La delibera di Giunta Regionale n. 1553 del 18/12/2017 “Sequenza sismica iniziata con l'evento del 24 agosto 2016 - proroga della validità della DGR n. 334/2017 relativa alla organizzazione a supporto del Soggetto Attuatore Sisma 2016”



DECRETA

1. Di risolvere anticipatamente il contratto di concessione sottoscritto in data 04/03/17 registrato al Rep. Int. n. 110, ai sensi dell'art. 15 della Concessione, per le motivazioni espresse in narrativa;
2. Di stabilire che entro le ventiquattro ore dalla notifica del presente provvedimento (data della pec) la Concessionaria dovrà garantire la riconsegna delle chiavi dei SDT di Montepandone e Arquata del Tronto;
3. Di predisporre, contestualmente alla riconsegna delle chiavi, lo stato di consistenza delle strutture dei SDT di Montepandone e Arquata del Tronto e l'inventario dei materiali, macchine e mezzi che dovranno essere riconsegnati Amministrazione;
4. Di dare atto altresì che con successivo e separato atto verranno quantificati i danni eventualmente subiti dall'Amministrazione e da porre a carico della Società inadempiente eventualmente decurtati dalle somme da rifondere per lavori eseguiti;
5. di trasmettere copia del presente decreto a PICENAMBIENTE, alla Struttura di Missione Sisma Centro Italia, al Commissario Straordinario, al Comune di Montepandone, al Comune di Arquata del Tronto, al Direttore Tecnico-scientifico di ARPAM, al Direttore del Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno, al Direttore del Dipartimento ARPAM di Fermo, al Direttore dell'Area Vasta n. 5 dell'ASUR, al Direttore dell'Area Vasta n. 4 dell'ASUR, alla Provincia di Ascoli Piceno, alla Provincia di Fermo, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, al Distaccamento Provinciale dei Vigili del Fuoco di Fermo, al Comando Gruppo Carabinieri Forestale Ascoli Piceno, alla Soprintendenza Archeologia, Paesaggio e belle Arti delle Marche di Ancona, all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Marche, all'Autorità Nazionale Anticorruzione, COI Comando Operativo di Vertice Interforze, alla Prefettura, Ufficio Territoriale del Governo di Ascoli Piceno, alla Prefettura, Ufficio Territoriale del Governo di Fermo, al Presidente della Giunta Regionale e al Segretario Generale della Regione Marche;
6. di rappresentare ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BUR. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199;
7. di pubblicare per il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e al seguente indirizzo web: http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Terremoto-Marche/Atti-Documents-Ordinanze#3037_ATTI-REGIONALI-anno-2018.
8. di pubblicare il presente atto in formato integrale sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale e sul sito regionale www.norme.marche.it, ai sensi del punto 4 della DGR 9 ottobre 2017, n. 1158;

Si attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva direttamente un impegno di spesa a carico della contabilità speciale.



Si dichiara, infine, di non trovarsi, nei confronti dell'amministrazione, in alcuna delle situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi propri, tali da ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo ai sensi dell'articolo 6 bis della L. 241/90 e smi, degli articoli 6 e 7 del dpr n. 62/2013 e della dgr 64/2014.

Il Dirigente
(David Piccinini)

Documento informatico firmato digitalmente

NORME E ATTI DI RIFERIMENTO

Decreto ai sensi dell'articolo 28 del Decreto Legge n.189/2016, convertito con Legge 229 del 15.12.2016, del Soggetto Attuatore del SISMA 2016 n.554 del 16.05.2017 per l'affidamento alla PicenAmbiente S.p.A delle operazioni di raccolta delle macerie e del materiale derivante dal crollo degli edifici e dalle attività di demolizione di quelli pericolanti provenienti dalle aree dei comuni ricadenti nell'area del cratere nelle province di Ascoli e Fermo;

Decreto del Soggetto Attuatore SISMA 2016 del 9 febbraio 2017, n. 94 recante "Art. 28 D.L. 189/2016, convertito con modificazioni, dalla L. 229/2016. Rimozione, trasporto, trattamento, e successivo avvio a recupero o smaltimento delle macerie ed altri materiali derivanti dal crollo degli edifici e dalle attività di demolizione di quelli pericolanti, sisma 2016. Approvazione schema di Contratto e Disciplinare Tecnico e Affidamento. PicenAmbiente S.p.A – Codice Identificativo Gara n. 6973719EF5;

Contratto di servizio (Rep. Int. 110 del 04/03/17) " Rimozione, trasporto, trattamento e successivo avvio a recupero, smaltimento delle macerie e degli altri materiali e beni derivanti dal crollo degli edifici e dalle attività di demolizione di quelli pericolanti, nonché realizzazione e gestione del sito di deposito temporaneo – CIG n. 6973719EF5";

Decreto del Soggetto Attuatore SISMA 2016 n.544 del 16.05.2017 che ha approvato lo Schema della Concessione di Servizio con il quale vengono disciplinati i rapporti tra la Regione, in qualità di soggetto attuatore del Sisma 2016 e Picenambiente S.p.A per tutte le attività conferite e il Disciplinare Tecnico con il quale sono state individuate le modalità tecniche , operative e gestionali;



MOTIVAZIONE ED ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Premesso che:

I rapporti con il Concessionario, sono regolati dalle norme indicate all'art. 1 dell'atto di concessione;

Il concessionario è tenuto agli obblighi, adempimenti ed impegni elencati all'art. 5 della medesima concessione;

Visto che durante la concessione in oggetto, il Concessionario Picenambiente S.p.A., si è reso responsabile di ripetute e reiterate inadempienze agli obblighi derivanti dalla convenzione in atto, nonostante le formali diffide ed i solleciti dell'Amministrazione;

Visto che con nota prot. 956491 del 30/08/2018 del Soggetto Attuatore del Sisma 2016 è stata inviata alla Picenambiente S.p.A la contestazione di inadempienze contrattuali in relazione alle attività oggetto di concessione e formale messa in mora, con contestuale avviso dell'avvio della procedura di risoluzione contrattuale, contenente le seguenti contestazioni:

1. E' stata riscontrata in più occasioni, l'inadeguatezza del numero di maestranze adibite alla selezione e cernita presso il SDT. La presenza di addetti è risultata non conforme allo standard previsto al Cap. 5.12 del Disciplinare Tecnico "Rendicontazione": 5-14-18-19 giugno - 2, 10 e 26 luglio ;
2. E' stato interrotto il servizio pubblico, dell'intera filiera di gestione, raccolta, selezione e avvio a recupero/smaltimento, senza giustificazione ed in difetto di preventiva comunicazione; 30, 31 luglio - 8 agosto;
3. E' stato rimosso dal sito di deposito temporaneo UNIMER del materiale qualificato come "aggregato riciclato", già recuperato nel sito medesimo, in difetto di preventiva certificazione adeguata per il riutilizzo e senza alcuna comunicazione ed eventuale autorizzazione, eseguendo pertanto una indebita sottrazione di materiale di proprietà pubblica, ai sensi dell'art. 28 del DL 189/16 e succ. mod. ed int.; 25, 26 e 30 luglio - 20 agosto;
4. Non è stata data attuazione all'indirizzo fornito per il preciso adempimento delle attività nella frazione Pescara del Tronto, in materia di macerie di tipo "A e B"; dal 11 giugno al 13 agosto;
5. Mezzi dedicati alla rimozione macerie, successivamente al carico, non sono transitati per i SDT (Monteprandone) e SDT (Unimer), ma hanno scaricato all'interno di piazzole di ditte private, ovvero hanno sostato in luoghi non coerenti con l'intera filiera di gestione, ovvero hanno oltrepassato i confini regionali per destinazione ignota; 26 luglio - 20, 22 e 24 agosto;
6. I report di competenza del gestore riportano dati non coerenti tra quantitativi registrati e numero di mezzi che hanno conferito presso il SDT; 20, 21 e 22 agosto;
7. Rifiuti "NON MACERIE", sono stati illecitamente scaricati all'interno dei SDT e conseguentemente avviati alla gestione all'interno dalla filiera pubblica con conseguente aggravio di costi; 26 giugno - 24 agosto;
8. Ditte private hanno indebitamente caricato i rifiuti in uscita dal SDT, in violazione alle autorizzazioni vigenti; 24 agosto.

Viste le controdeduzioni prodotte dal concessionario Picenambiente S.p.A, prot. 1001402 del 10/09/2018, relative alla contestazione di inadempienze contrattuali e formale messa in mora con contestuale avviso avvio procedura di risoluzione contrattuale;



Preso atto della nota del Responsabile Unico del Procedimento SAS Gestione Macerie Sisma 2016, n° 14910195 del 05/10/2018, relativa alle controdeduzioni inviate dal Concessionario Picenambiente S.p.A;

Vista la nota n. 6033 del 26/09/2018, assunta con prot. n. 1071870|26/09/2018\R_MARCHE|GRM|CRB|A con la quale è pervenuto, da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali – Unità di Crisi e Coordinamento Regionale Marche, il verbale di sopralluogo nel corso del quale si è ulteriormente accertato anche il mancato adempimento nella corretta applicazione delle procedure di gestione richiamate dal Mibact e contenute negli atti di Concessione vigenti;

Vista la nota n. 1072509 del 26/09/2018 ad oggetto: “Decreto del Soggetto Attuatore SISMA 2016. n.554/2017 – Art. 15 (Risoluzione) della Concessione di Servizio a Picenambiente S.p.A per gestione macerie (CIG n. 6973719EF5) – Ordine di Servizio – Interruzione immediata attività”, con la quale si impartisce a Picenambiente S.p.A l’ordine di interruzione immediata delle attività di gestione delle macerie di interesse culturale “A e B”, già dal giorno 26/09/2018;

Vista la ns. nota n. 1074981 del 27/09/2018 ad oggetto: “Ordine di Servizio – Interruzione immediata attività, Invio verbale UCCR e contestuale richiesta documentazione;

Vista la nota pec della Società, n. 1096624 del 01/10/2018, ad oggetto: “Riscontro Vs comunicazioni – Verbali UCCR di sopralluogo del 21/9/2018 – del 10/9/2018 e Comunicazione SAS 2016 del 27/9/2018. Richiesta proroga termine per il completamento delle attività previste”
;

Vista la nota prot. n. 1109148 del 03/10/18, con la quale, considerato che gli aspetti oggetto di riscontro inviati dalla Società, sono relativi e pertinenti ai rilievi formulati nel verbale UCCR del 21/09/18, nonché riferiti a macerie di interesse culturale “A e B”, si sottoponeva alle valutazioni di competenza del Mibac –UCCR, richiedendo riscontro relativamente all’effettivo svolgimento in linea con le procedure tecniche ed amministrative indicate nelle direttive MIBAC, anche al fine di accertare se tale documentazione risolve le problematiche indicate nel verbale;

Vista la ns. nota n. 1109635 del 03/10/2018 ad oggetto: “Ordine di servizio – Interruzione immediata attività REITERAZIONE INADEMPIENZE e GRAVISSIMA VIOLAZIONE ORDINE DI SERVIZIO - INTEGRAZIONE Contestazione inadempienze contrattuali e formale messa in mora, avviso avvio procedura di risoluzione contrattuale, dalla quale si riscontra che la stessa Società ha continuato l’attività di rimozione macerie di flusso “B”;

Vista la nota pec della Società, n. 1109830 del 03/10/2018, ad oggetto: “Riscontro Vs odierna prot. 1109635 del 3-10-2018 pre 13,34 - Precisazioni di non violazione Vs ordine di servizio del 26-9-2018”;

Visto il verbale di sopralluogo congiunto svolto dal personale UCCR-Mibac Marche e Regione Marche del 08/10/2018, assunto al prot. n. 1136395 del 10/10/2018, dal quale si evince: “*in risposta alla nota della Regione Marche prot. 1109148 del 3/10/18 si confermano parte delle rilevanti criticità in relazione agli adempimenti richiesti come sopra esposte, che giustificano le*



motivazioni alla base dell'ordine di servizio emesso", confermando la permanenza di parte delle criticità rilevanti che hanno dato luogo all'ordine di sospensione;

Vista la nota pec della Società, ns. prot. n. 1129785 del 08/10/2018, ad oggetto: "Riscontro Vs comunicazioni SAS 2016 del 27/09/2018 – Ns Dichiarazioni a verbale del sopralluogo del 8-10-18. Integrazione ns email del 1/8/18 ad oggetto Riscontro Vs comunicazioni – Verbali UCCR di sopralluogo del 21/9/2018 – del 10/9/2018 e Comunicazione SAS 2016 del 27/9/2018. Richiesta proroga termine per il completamento delle attività previste. Richiesta di incontro tecnico" con la quale vengono in sostanza ripercorse le modalità operative attuate a giustificazione dell'operato della Società, che non trovano riscontro oggettivo da quanto chiaramente rilevato dai funzionari del Mibac nel corso del sopralluogo e che tale modus operandi indicato, non poteva essere attuato in vigenza dell'ordine di servizio di interruzione immediata attività né può tuttora, risultando ancora esistenti parte delle motivazioni che hanno comportato l'ordine di sospensione come confermate nuovamente dal sopralluogo del 08/10/18;

Vista la nota n. 6296 del 09/10/2018, assunta con prot. n. 1146400|11/10/2018\R_MARCHE|GRM|CRB|A con la quale il Ministero dei beni e delle attività culturali – Unità di Crisi e Coordinamento Regionale Marche, invia le proprie valutazioni di competenza rispetto alla nota regionale Marche 1109148 del 03/10/2018, ad integrazione e specifica di quanto scritto nel verbale (giusto prot. n. 1136395 del 10/10/2018),
Si riporta stralcio seguente: *"pertanto le macerie così sistemate non sono più scorporabili in particelle singole – non è più possibile un'identificazione della provenienza delle macerie – nel gestionale manca tutta la documentazione inerente i singoli edifici su cui sono state eseguite attività da parte della PiceAmbiente - questo criterio non consente una classificazione e quantificazione delle macerie selezionate – risultano diverse unità immobiliari classificate come tipo B, la cui demolizione è stata effettuata, per le quali non si rinvenivano macerie né sul sedime né nel deposito";*

Vista la nota pec della Società del 11/10/2018 ad oggetto "Invio osservazioni e considerazioni relative al rapporto di valutazione MIBACT prot. 6296 del 9-1-2018 riguardo il sopralluogo al SDT di Montepandone per la gestione delle macerie "sisma 2016";

Preso altresì atto degli esiti, riscontri, verbali e delle valutazioni del Mibac-UCCR in relazione agli aspetti di pertinenza relativi alla gestione delle macerie di tipo "A e B";

Riscontrato che le inadempienze più volte reiterate, nonché la gravissima violazione dell'ordine di servizio, integra quanto già notificato con nota prot. 956491 del 30/08/2018 (avvio del procedimento di risoluzione contrattuale);

Visto l'art. 15 del contratto di concessione del servizio: "Qualora a seguito di controlli risultasse che il concessionario non si sia attenuto alle indicazioni e prescrizioni contenute nel presente contratto e in ogni altro atto, documento e disposizione ivi richiamato, o la qualità del servizio non fosse soddisfacente o il servizio non fosse reso, la Regione Marche ha la facoltà di procedere alla risoluzione del presente atto di concessione. [...]";



“La risoluzione dovrà essere preceduta da formale contestazione (a mezzo posta elettronica certificata – PEC) dell’inadempienza e formale messa in mora con assegnazione di un termine, non inferiore a 10 giorni, per l’adempimento e/o per la formulazione delle eventuali controdeduzioni (tramite PEC), Decorsi tali termini, la Regione Marche avrà il potere di risolvere il presente atto. Sono dovuti dal concessionario i danni subiti dalla Regione Marche in seguito alla risoluzione, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento del servizio affidato a terzi”;

Ritenuto alla luce di tutto quanto sopra che le controdeduzioni prodotte dal Concessionario Picenambiente S.p.A risultino non condivisibili e meritevoli di accoglimento, poiché:

1. La stessa Picenambiente S.p.A fa presente che necessitano n° 5-6 persone (su due turni) per un quantitativo dell’ordine di 700/900 tonn./giorno; aver accertato che, in una settimana in cui il quantitativo di macerie da trattare, è stato da 563 a 1.100 tonn./giorno, in servizio sono presenti solo 3-4 operai, significa giocoforza non garantire gli standard quali/quantitativi indispensabili. Si evidenzia quindi con chiarezza che la presenza di personale in servizio non è coerente con le esigenze operative risultando in più occasioni sottostimata rispetto alle effettive esigenze di selezione e cernita, non garantendone la qualità prevista e richiesta;
2. A prescindere dalle difficoltà operative ed amministrative che sono da corollario all’attività in corso di esecuzione, nei giorni in cui è stata accertata l’interruzione del servizio era presente un quantitativo di macerie, principalmente nella fraz. Pescara del Tronto e Comune di Montemonaco e pervenivano richieste dai Comuni, che non giustificano la chiusura del SDT e contrastano con le controdeduzioni del concessionario;
3. Il decreto del SAS di autorizzazione al SDT UNIMER, non contempla gli aspetti economici di utilizzo nonché modalità di attuazione (giusta bozza di decreto inviata ad ANAC), conseguentemente ed in linea quanto previsto dall’art. 28, i materiali prodotti sono nella disponibilità del SAS 16, sono a servizio/utilizzo del sistema pubblico (principalmente dei Comuni del Cratere) e solo dopo atto autorizzativo del SAS 16 potrà avvenire il prelievo per usi diversi;
4. In vari sopralluoghi è stato verificato che la rimozione avveniva senza il personale adeguato, i mezzi caricavano macerie indistinte, non erano presenti operatori di Picenambiente S.p.A, ma singole ditte caricavano direttamente i loro mezzi. Non si è mai notato (dal 11 giugno al 13 agosto), selezione in atto e/o bancali con presenza di macerie tipo “A e B”, e non si è riscontrata la presenza di sistemi di videosorveglianza.

Per i restanti punti contestati, con riferimento al periodo intercorso tra 15/06/2018 al 09/10/2018, si sintetizza quanto segue:

La condotta gestionale è strettamente in capo al Concessionario, che cura tutta la filiera di rimozione, attribuendo commesse di carico e relativo conferimento a SDT, le inadempienze riscontrate contrastano nettamente con il necessario percorso di tracciabilità delle macerie, dei relativi flussi e delle fasi di lavoro previste nel Disciplinare Tecnico, violando i principi amministrativi ed autorizzativi.

Constatato e riscontrato dall’analisi dei report inviati dalla Società, dal verbale di sopralluogo del 08/10/2018, nonché dalla nota del Ministero dei beni e delle attività culturali – Unità di Crisi



e Coordinamento Regionale Marche n. 6296 del 09/10/2018, che anche in vigenza dell'Ordine di servizio di interruzione attività, la stessa ha continuato l'attività di gestione delle macerie di "Flusso B" non rispettando l'ordine di servizio impartito al fine di evitare che la gestione attuata dalla Società non rispondente alle direttive del Mibact producesse una perdita di beni di interesse culturale

Tale condotta reiterata è ritenuta una gravissima violazione integrando la contestazione delle inadempienze contrattuali; ciò in quanto l'inadempimento agli obblighi di osservanza delle procedure di rimozione e recupero delle macerie di beni tutelati e di edilizia storica, accertata con gli atti sopra richiamati, che si è perpetrata, comporta l'impossibilità di individuare l'ubicazione dei beni recuperati dalle macerie selezionate, non avendo contezza della tracciabilità delle stesse, rendendo impossibile il riutilizzo dei beni da parte del legittimo proprietario.

Ritenuto pertanto, la società Picenambiente S.p.A. non svolga direttamente o attraverso i propri subappaltatori, la gestione delle macerie nell'intero suo ciclo, garantendo la piena correttezza e legalità di ciascuna singola operazione oggetto di concessione.

Evidenziato come le modalità di gestione e i ripetuti inadempimenti esposti, minino il necessario rapporto fiduciario tra Ente concedente e società concessionaria, costituendo il venir meno dei requisiti di affidabilità e di buona conduzione del servizio.

Valutato come le circostanze sopra menzionate, per le motivazioni sopra esposte, abbiano insanabilmente compromesso le finalità della concessione e, quindi, prodotto una grave ed irreparabile lesione dell'interesse di cui la Regione concedente è portatore e, pertanto, costituiscano presupposti per la risoluzione del contratto, ai sensi degli art. 15 della convenzione ed art.1453 c.c.

Ritenuto quindi di dover porre fine al rapporto concessorio in essere, dichiarando la risoluzione del contratto e la revoca della concessione, per le motivazioni sopra esposte si propone l'approvazione del presente atto.

Il responsabile del procedimento
(Massimo Sbriscia)

Documento informatico firmato digitalmente

NO

